



APS Brivio¹⁹⁶⁴

Usiamo al meglio il Bigattino
IL BIGATTINO, ALCUNI ACCORGIMENTI UTILI

GUIDA AL BIGATTINO

Di seguito alcuni espedienti per ottenere il massimo nell'uso dalle nostre amate larve di mosca carnaria.

COME FARE I CASTER

MATERIALI

- 1) Frigorifero.
- 2) 2 bacinelle larghe
- 3) setaccio a maglia 4mm
- 4) Della segatura di buona qualità.
- 5) Un buon bigattino nuovo fresco (riconoscibile dalla macchia nera nella parte più stretta del corpo indice di un pasto recente).
- 6) Un luogo non troppo freddo ne caldo diciamo "pure a condizioni standard" per usare un termine familiare.

PROCEDIMENTO

Rovesciare della segatura nella bacinella (bacinella larga 40-50 cm)

Comporre uno strato da 40-50 mm sul fondo.

Bagnare tanto quanto basta perché somigli a della pastura.

Deve essere umida e comprimibile con una mano non fradicia, deve mantenere un aspetto pulverulento.

Versare dentro i bigattini (1 Kg).

Questi migreranno sotto come sanno ben fare...

Attendere un giorno.

Prendere la bacinella pulita della stessa misura.

Sistemare il setaccio sopra questa.

Rovesciare parte del contenuto sopra.

Agire con le mani esattamente come se si stesse setacciando la pastura per eliminare i grumi: premere delicatamente sul setaccio ruotando la mano.

Resteranno solo bigattini e caster.

Attendere che il bigattino non mutato si ributti da solo nella bacinella.

Il caster è immobile resterà sul setaccio.

I caster saranno appena formati e color nocciola chiaro o scuro.

Avvolgere in un foglio di giornale triplo umido (lo immergi in acqua e poi lo stendi su un tavolino) .

Chiudere il giornale come "il cartoccio del burro", arrotolandolo e facendogli le cuspidi alle estremità.

Mettere il cartoccio in un sacchetto del domopack.

Mettere in frigo a temperatura bassa il tutto.

Ripetere la sequenza per 3 giorni fino alla completa mutazione del bigattino in caster Ricordare di aprire il sacchetto precedentemente prodotto un volta ogni 12 ore poi richiuderlo.

Se lasciati chiusi soffocano e sono da buttare.

L'operazione di selezione del caster andrebbe fatta ogni 12 ore ma si ottengono buoni risultati anche una ogni 24.

COMMENTI

A pesca si possono usare usare in due modi.

1) Affondanti. Vanno tirati fuori dalla busta ed usati. Possibilmente vanno trasportati in una borsa frigo per evitare la loro mutazione nei viaggi lunghi. Bastano meno di 3 ore per trasformarli da affondanti a galleggianti. Li possiamo mettere in pastura e questo va fatto dopo che abbiamo bagnato bene la pastura. Questo per non romperli. L'attrattiva del caster è data dal baco intero e l'esca verrà dissimulata meglio se somiglierà a quelle che abbiamo messo in pastura. Se bagnamo la pastura con i caster già dentro questi si rompono ed il ragionamento sopra non va più bene. Tra i caster rotti ed interi, c'è la stessa differenza che c'è tra usare la farina di crisalide e la crisalide intera, entrambe funzionano ma la crisalide intera ha un suo scopo ed una sua attrattiva bene definita. Quelli da innesco se vuoi che restino affondanti mettili in acqua coperti senza lasciarli uscire. Adoperare finali medi e tenere l'esca sul fondo o poco staccata.

2) galleggianti Vanno adoperati come esca.

Se vogliamo che diventino galleggianti vanno messi semplicemente in una scatolina come i bigattini.

Con i galleggianti si adoperano finali lunghi che abbiano un presentazione morbida e fluttuante nei pressi del fondo.

NOTE

In inverno rendono molto bene. I galleggianti possono essere usati in acque ferme o lente misti in pastura per sollevare il pesce dal fondo e tirarlo fuori dai tappeti d'erbe. Questa è una manovra abbastanza difficile che va adoperata calcolando bene dove vanno a finire i caster galleggianti.

LAVAGGIO DEL BIGATTINO

MATERIALI

- 1) Frigorifero
- 2) 2 bacinelle
- 3) setaccio a maglia fine
- 4) Latte 1 litro
- 5) 1 Kg di larve di buona fattura.
- 6) Segatura di buona qualità
- 7) Pan grattato
- 8) Farina

PROCEDIMENTO

Sistemare i bigattini nel fondo di una bacinella. Coprire con tutto il latte.

Agitare energicamente per un paio di minuti.

Lasciare riposare 1 minuto.

Rispettare i tempi onde evitare che le larve diventino galleggianti. Agitare e subito filtrare il contenuto della bacinella togliendo il latte con il setaccio sottile. Saltare i bigattini nel setaccio fino ad asciugatura. Sistemare il bigattino nella bacinella pulita. Cospargere di segatura Q.B. per asciugatura completa. Agitare.

Vagliare di nuovo ed ad asciugatura terminata aggiungere farina bianca. Nel caso vadano incollati, al momento dell'uso vanno setacciati.

COMMENTI

Il bigattino così trattato appare più bianco e perde il puzzo tipicamente ammoniacale. Il latte noterete infatti che cambierà colore. La farina alla fine serve a mantenerli asciutti e ne rende la pelle secca e sgrassata. Il latte essendo grasso ne sfavorirebbe l'incollaggio pur avendo il bigattino un aspetto ottimo.

*** INTEGRAZIONE 1**

evitate accuratamente di aggiungere farina nel caso il bigattino sia ancora umido, si sporcherebbe soltanto ed avreste lavorato per nulla.

NOTE: INNESCO

Parte del bigattino, Q.B. per l'innescò va messo da parte. Usare una scatola portaesche larga con coperchio forato. Riempire fino all'orlo di segatura (1/2 e pan grattato (1/2).

Il pan grattato deve essere fine e bianco per poter essere mangiato dalle larve. Vuotate segatura + pan grattato in un secchio largo ed impastatela con del latte QB per ottenere una consistenza simile a della pastura. Deve essere pulverulenta e deve poter essere compressa con una mano (per rendere l'idea della consistenza). Mettete il bigattino nella scatola portaesche e copritelo di segatura umida.

Da usare il giorno dopo.

Il bigattino apparirà ancora più bianco e più gonfio.
Questo trucco funziona molto bene anche con l'orsetto.

Ottimo per la pesca del pesce bianco con presentazioni delicate in cui l'utilizzo di un uno o due bigattini vitali e di bell'aspetto è fondamentale. In inverno è migliore perchè le esche sono più morbide e più attrattive per pesci abbastanza statici e svogliati. In particolar modo la pelle dell'orsetto che è molto dura verrà ammorbidita dal trattamento che lo renderà un boccone più gradevole, parlando sempre di pesce bianco.

BIGATTINI GALLEGGIANTI

Basta farli bere e non saranno più in grado di affondare. Riempire una scatola porta esche di un velo d'acqua sul fondo e lasciarvi immersi una manciata di bigattini da innesco. L'acqua deve essere tanta quanta serve a coprirli del tutto. Con l'acqua frizzante il l'effetto è accentuato. Con il latte l'effetto è il medesimo ma il colore bianco è superiore.

BIGATTINI DURI

Il bigattino diventa duro invecchiando. Senza cibo ed al freddo perde liquidi, si rimpicciolisce e non riesce a trasformarsi, in pratica invecchia senza seguire il suo naturale ciclo evolutivo, la sua pelle si ispessisce. Si può però accelerare il processo di invecchiamento, indurimento, disidratazione.

Utilizzando una scatola piena di sabbia nella quale sistemarli. Lasciare il bigattino in sabbia asciutta in frigorifero, per una settimana. Sono pronti all'uso. Sono buoni quando abbiamo bisogno di inneschi multipli in situazioni gravose con ami a filo grosso che farebbero esplodere qualunque bigattino buono. Ottimi anche quando abbiamo molte aboccate e non vogliamo cambiare l'innesco.

Per la pesca in velocità è una condizione basilare: che si tratti di grossi carassi o sgardole per finire alle alborelle...un bigattino ad alta durata riduce i tempi morti.

BIGATTINI MORTI

VANTAGGI-SVANTAGGI

PRO

Possono essere inseriti in pastura in quantità elevate perchè non hanno potere slegante. Negli spot più battuti sono riconosciuti come fonte di minor pericolo. In inverno la consistenza più morbida è d'aiuto quando la mangiata è molto delicata.

CONTRO

Non vanno bene per pescare a galla ai cavedani dove la vitalità e l'aspetto dell'esca è basilare. Non hanno sostanziali differenze dagli altri come attrattiva in posti non troppo battuti.

METODO

Riempire un sacchetto di carta di bigattini e chiudere. Avvolgere in un doppio sacchetto domopack togliendo l'aria, tutta. All'apertura i bigattini saranno congelati ed impiegheranno un'oretta ad essere pronti all'uso. Saranno stirati ma saranno ancora gonfi ed adescanti.

COMMENTI

E' un'esca molto sottovalutata che a spinadesco 2008 ha dimostrato tutta la sua efficacia dirompente, da provare specie sui grossi grufolatori dell'ultima ora. Funziona molto spesso adoperarli come pastura, sfusi al di fuori della zona pasturata, (più fuori o più sotto) Crea indecisione nel nostro avversario e lo porta ad avere minori dubbi in una zona sostanzialmente meno pasturata ma qualitativamente più attraente.

***INTEGRAZIONE 2**

L'aggiunta in pastura è un ottimo integratore invernale ed un sostituto dell'incollato in molti casi. Usando tre Kg di pastura al formaggio da fiume può essere aggiunto in pastura fino ad 1,5 Kg di larve senza che questa slegli abbastanza da impedirne il lancio. La meccanica sul fondo è favorevole essendo invece i tempi di disgregamento più contenuti.

CASTER CONGELATI

Una variante sul tema di quanto scritto all'inizio. Dopo aver fatto dell'ottimo caster congelarlo equivarrebbe ad ucciderlo. Sul caster la morte si manifesta come un odore non gradito ai pesci, un odore di putrescenza. Se li uccidiamo però velocemente, ad esempio in freezer, la loro morte non ha tempo di sviluppare cattivi odori (bastano poche ore perchè diventino impresentabili). Essendo morti il loro sviluppo è terminato e non rischiano più di diventare galleggianti. Vanno scongelati ed adoperati. La loro durata è più o meno 5-6 ore in pastura, come innesco vanno messi sott'acqua e non hanno problemi.

La loro consistenza è gommosa rispetto al caster normale. Sono meglio lanciabili. Il vantaggio vero sta nella conservazione.

*** INTEGRAZIONE 3**

IL FIOCCO di CASTER

Il fiocco di caster è un'esca che permette la presentazione di un grosso boccone dall'attrattiva marcata. Consente catture specie pescando in caduta in acqua corrente ed acqua ferma laddove le altre esche possono essere guardate con maggior sospetto. E' uno di quei casi in cui la riluttanza è vinta dalla consistenza del boccone. Occorre del biogattino di qualità non elevatissima, di quello ottenuto da pollame. Il fiocco di caster è generalmente ottenuto involontariamente lasciando il bigattino avanzato in sacchetti vecchi appesi. Non è null'altro che dei caster che essendo del tutto formati si attaccano tra loro. Il bigattino "da penna" è l'ideale perchè è molto più appiccicoso in questa fase. Tuttavia non è poi così comune che i caster formati si leghino tra loro: la maggior parte dei sacchetti è assorbente e molto spesso ben arieggiata, condizione che non permette "il naturale incollamento" del caster. Abbiamo due possibilità

1) utilizzare dei sacchetti in tela sintetica questi appesi e e chiusi stringendo le larve in modo da limitarne i movimenti danno luogo alla formazione di una massa unica di caster che poi vanno usati come innesco staccando piccoli pezzi dal panetto, pezzi della dimensione che può variare da 4-5 elementi ad una noce.

2) Usare una bacinella:

3) aspettate che il caster inizi a formarsi e che il bigattino rallenti la sua attività.

Non vanno usate farine nel bigattino ne segatura, deve essere pulito, cosiccome deve essere pulito il recipiente. Lo strato di bigattino su fondo deve essere circa un paio di cm, la bacinella non deve quindi essere enorme per un normale Kg di cagnotto. Dovete poi adagiare sulla bacinella una bacinella identica perfettamente impilabile e con circa un paio di Kg sopra. Si formerà dopo una settimana una sorta di tortino da cui staccare quanto serve per pescare. Non vanno adoperati in pastura mai, essendo completamente galleggianti.

*** INTEGRAZIONE 4**

LA PALLINA di INCOLLATO

Pari efficacia del trucco sopra e stesso principio di funzionamento. Basta usare arabica e destrina o solo arabica (meglio) in un contenitore con un etto circa di cagnotto. Va usato un cucchiaino pieno di colla arabica per così poche larve in questo modo l'incollaggio sarà asciutto e molto resistente impiegando più di 5 minuti a sciogliersi.

Catturante sia in caduta che statico, ma meglio incaduta. In molti casi è un'alternativa al method.

*** INTEGRAZIONE 5**

MORTE APPARENTE

MATERIALI

1 Kg di bigattini FRIGORIFERO Sacchetto DOMOPACK

PROCEDURA

Chiudete il bigattino ermeticamente in 3 sacchetti dividendo equamente il bigattino in 3 parti uguali (quantità 0.3 periodico Kg per sacchetto con approssimazione alla 25° cifra decimale.)
Togliete tutta l'aria quando lo fate e sigillate con un elastico molto stretto.

Dopo un po il bigattino cesserà di muoversi. Può resistere diversi giorni in questo stato di crio-sospensione Lasciate il frigorifero su una regolazione più alta del minimo in modo che la temperatura oscilli intorno allo zero. Il bigattino così trattato impiega 3 ore per riprendersi circa.

VANTAGGI

L'aspetto del bigattino è molto migliore del bigattino completamente morto. Mantiene sempre un aspetto turgido ma è immobile come morto.

Potete tirare fuori uno dei sacchetti la sera prima ed il giorno dopo usarli da vivi, avendo dietro una buona scorta di "simil morti". Potete portarli dietro ed adoperarli come morti.

In acqua il bigattino "simil morto" passerà da "dormiente" a morto senza muoversi, ma sarà un po' più bello del classico morto Se lo terrete in una borsa frigo con tanto di saponette fredde potrete tenerlo insospensione tutta la giornata e se avanza senza aprire il sacchetto potete portarlo a casa. Se avrete bisogno di bigattino vivo aprite il sacchetto mettetelo in una bacinella areata e in 3 ore sarà pronto.

***Lo staff APS Brivio
P.A***